

completezza merita di essere segnalato sia agli studiosi che ai responsabili della nostra politica economica.

G. C. MAZZOCCHI

Milano, Università Cattolica.

TAGLIACARNE G., *Le differenze regionali dei redditi in Italia, Francia e Germania*, Istituto per la Contabilità Nazionale, Quaderno n. 2, Roma 1968. Un volume di pp. 37.

Il Quaderno n. 2 dell'Istituto per la Contabilità Nazionale è dedicato allo studio dei divari economici regionali dell'Italia, nel 1966 e della Francia e Germania, nel 1962.

Lo studio assume come variabile indicativa dei divari il reddito regionale pro-capite e procede nel calcolo di alcuni indici delle differenze regionali dei redditi pro-capite nei tre paesi: lo scostamento quadratico medio (σ), l'indice della differenza media del Gini (Δ) e l'indice di Theil (ϱ), che ha il vantaggio, rispetto ai due precedenti, di ponderare il contributo di una regione alla formazione dell'indice con la sua importanza economica, misurata in termini del suo reddito totale.

Lo studio non discute i criteri che permettono di scegliere qualcuna tra le infinite ed arbitrarie suddivisioni dell'area nazionale in un certo numero finito di aree regionali, ma si limita a calcolare gli indici sopramenzionati nel caso di

una divisione regionale dei tre paesi per grandi regioni (una diecina) e nel caso di una divisione per regioni più circoscritte (una ventina).

In ambedue i casi gli indici mostrano una più accentuata sperequazione dei redditi regionali dell'Italia rispetto a quelli della Germania e, ancor più, a quelli della Francia.

Questa conclusione viene chiarita dall'esame delle distribuzioni della popolazione nazionale per classi di reddito pro-capite regionale: queste, oltre a mostrare, nel caso dell'Italia, una maggiore dispersione attorno al valore medio, risultano tutte e tre asimmetriche a sinistra; e la asimmetria (che sarebbe stato più opportuno misurare con la differenza percentuale tra il valore modale e la media, piuttosto che, come nel testo, tra il valore mediano e la media) risulta, per l'Italia, notevolmente più accentuata in confronto di quelle della Francia e della Germania.

Le curve di concentrazione regionale dei redditi rispetto alla popolazione, infine, mostrano per l'Italia una concentrazione nettamente superiore rispetto a quelle della Francia e della Germania.

Lo studio si chiude con alcuni accenni al problema dell'andamento dei divari economici regionali al variare del reddito nazionale. I dati confermano che mentre esistono divari più moderati in corrispondenza dei redditi nazionali più elevati, quelli non mostrano alcuna chiara tendenza a diminuire quando il reddito nazionale aumenta.

G. C. GRAZIOLA

Milano, Università Cattolica.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 2 luglio 1948 N. 245 del Registro - Direttore scientifico: f. f. Prof. GIANCARLO MAZZOCCHI - Direttore responsabile: Dott. DOMENICO LOFRESE - Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore - Stabilimento Grafico Scotti - Milano
